
Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

Il trimestre 2021

dicembre 2021

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completa l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro a titolarità dell'ISTAT e coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine condotta mediante interviste alle famiglie monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività che permettono di monitorare la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

Dal 1° gennaio 2021 la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce la nuova normativa europea¹ che introduce innovazioni metodologiche² e organizzative che hanno comportato una revisione delle serie trimestrali territoriali diffuse in precedenza. I dati storici relativi all'offerta di lavoro sono stati parzialmente ricostruiti per trimestre da ISTAT in modalità provvisoria da gennaio 2018 a dicembre 2020 recependo le indicazioni del Regolamento. Pertanto la nuova serie non è confrontabile con quella diffusa nei report precedenti.

I dati sull'occupazione dipendente sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (fonte Co) e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del lavoro (USPML). Questa fonte registra, con aggiornamento giornaliero, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione nonché di proroga dei rapporti di lavoro di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione Obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione di fonte INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

¹ Il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione.

² Le innovazioni riguardano nuovi criteri di identificazione della famiglia e degli occupati.



Il quadro d'insieme

Nel II trimestre 2021 il mercato del lavoro trentino mostra segnali positivi. In questo contesto, l'insieme dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti:

- dal lato dell'offerta di lavoro cresce il numero degli occupati e, per la prima volta dall'inizio della pandemia, si registra una riduzione nel numero degli inattivi in età lavorativa;
- l'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia si riflette sulla crescita dei disoccupati come effetto della maggiore partecipazione al lavoro; ciò si traduce in un incremento del relativo tasso di disoccupazione;
- in coerenza con l'incremento degli occupati, si registra nel mese di giugno 2021 una forte crescita delle posizioni lavorative dipendenti sia in termini tendenziali, sia rispetto allo stesso periodo pre-pandemico (II trimestre 2019). L'aumento ha coinvolto tutti i settori di attività ma si è concentrato prevalentemente nel comparto dei pubblici esercizi, che ha maggiormente sofferto le limitazioni e le chiusure imposte nei periodi di *lockdown*;
- riprende con vivacità la domanda di lavoro delle imprese trentine. Su base annua la crescita delle assunzioni è pari al 65,1%, ma si osserva un incremento anche rispetto allo stesso periodo del 2019 (+3,6%). In positivo anche il saldo occupazionale, vale a dire la differenza tra entrate e uscite dal mondo del lavoro;
- il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese industriali nel corso del trimestre si mantiene stabile rispetto al trimestre precedente. Le ore autorizzate fanno segnare un minimo decremento congiunturale, ma un evidente calo su base annua dovuto alla ripresa dell'economia. Il confronto con il II trimestre 2019 evidenzia un incompleto recupero, con una richiesta di CIG che si attesta ancora su un livello significativamente superiore rispetto a quella rilevata nel periodo pre-pandemico.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Il II trimestre 2021 è caratterizzato da un incremento del 4%, su base tendenziale, del numero degli occupati che superano le 236mila unità. Tale crescita è imputabile ad entrambe le componenti di genere, con una prevalenza per i maschi (+5% rispetto al +2,8% delle femmine).
- In ragione delle dinamiche evidenziate, il tasso di occupazione complessivo, calcolato per la classe di età 15-64 anni, aumenta su base annua di 2,4 punti percentuali (dal 64,5% al 66,9%) principalmente grazie alla componente maschile che vede crescere il proprio tasso di occupazione di 2,8 punti percentuali a cui si affianca la crescita di 1,9 punti percentuali del tasso femminile. Per effetto del differenziale di crescita osservato, tra il I e il II trimestre 2021 si acuisce ulteriormente il *gap* di genere tra maschi e femmine (2,5 punti percentuali) portandosi ad una distanza che sfiora i 12 punti percentuali.
- Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione del Trentino riferito al II trimestre 2021 si attesta al 66,9%, un valore leggermente più alto di quello del Nord (66,3%) e chiaramente superiore rispetto alla media nazionale, pari al 58%.
- Crescono, su base annua, le persone in cerca di occupazione (+15,6%) superando le 15,4mila unità.

Per genere tale incremento è imputabile principalmente alla componente femminile (+24,7%), mentre quella maschile si muove in maniera più contenuta (+4,8%).

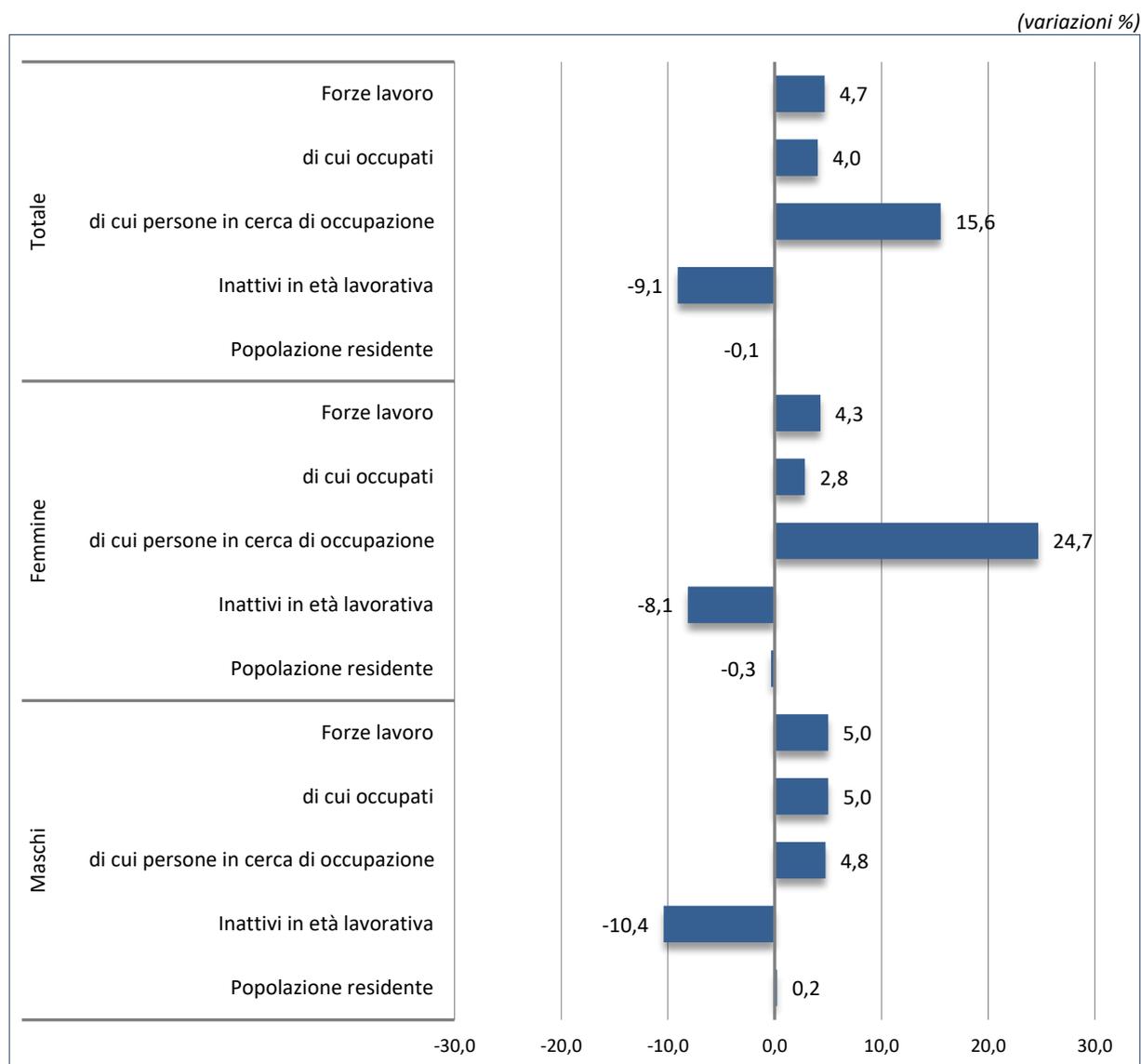
- Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) si attesta al 6,2%, (+0,1 punti percentuali su base congiunturale), in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2020. Nel confronto per genere tale incremento è imputabile esclusivamente alla componente femminile (+1,3 punti percentuali), a cui si affianca una sostanziale stabilità di quella maschile. Su base annua il *gap* di genere aumenta passando da 1,8 punti percentuali a 3,1 punti percentuali.
- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione in linea con le regioni del Nord (6,3%), si mantiene molto distante dal livello registrato per l'Italia (8,3%) nei cui confronti migliora leggermente lo scarto relativo.
- L'insieme della forza lavoro (popolazione attiva) costituito dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, supera nel II trimestre 2021 le 251mila unità, con un incremento su base annua del 4,7% a cui contribuiscono entrambe le componenti di genere, seppur con diverse intensità (+5,0% per la componente maschile, +4,3% per quella femminile).
- Le persone che, pur essendo in età lavorativa (15-64 anni), non partecipano al mercato del lavoro (inattivi), superano le 98,5mila unità e registrano per la prima volta da quando è iniziata la pandemia una riduzione sia su base congiunturale (-14,9%) che tendenziale (-9,1%). Questo calo interessa entrambe le componenti di genere seppur con intensità leggermente diverse: rispettivamente del -10,4% per i maschi e del -8,1% per le femmine. In ragione delle dinamiche rilevate il tasso di inattività (15-64 anni) scende al 28,7% (-2,9 punti percentuali su base tendenziale), coinvolgendo nella sua discesa entrambe le componenti di genere: -3 punti percentuali per le donne e -2,7 punti per gli uomini.
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività si riporta su un livello inferiore all'analogo tasso per il Nord (29,2%) e conferma la sua distanza rispetto al tasso di inattività nazionale (35,6%).

Tav. 1 – Principali componenti dell'offerta di lavoro nel II trimestre 2021

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		assolute	%
Forze lavoro	251.678	11.236	4,7
Occupati	236.217	9.154	4,0
Persone in cerca di occupazione	15.461	2.082	15,6
Inattivi in età lavorativa	98.502	-9.856	-9,1
Popolazione totale	535.936	-321	-0,1

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel II trimestre 2021



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere nel II trimestre 2021

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		assolute	%		
Maschi	130.022	6.221	5,0	72,7	2,8
Femmine	106.195	2.933	2,8	61,0	1,9
Totale	236.217	9.154	4,0	66,9	2,4

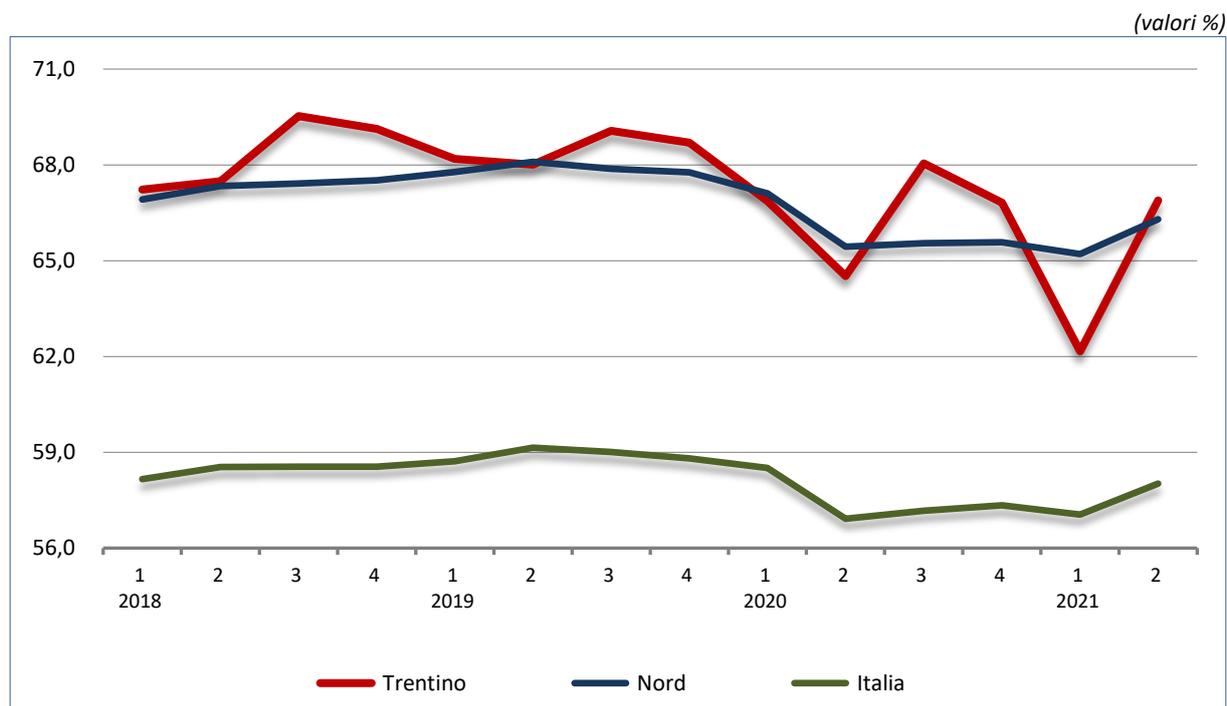
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 2 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti %) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 3 - Tasso di occupazione per territorio



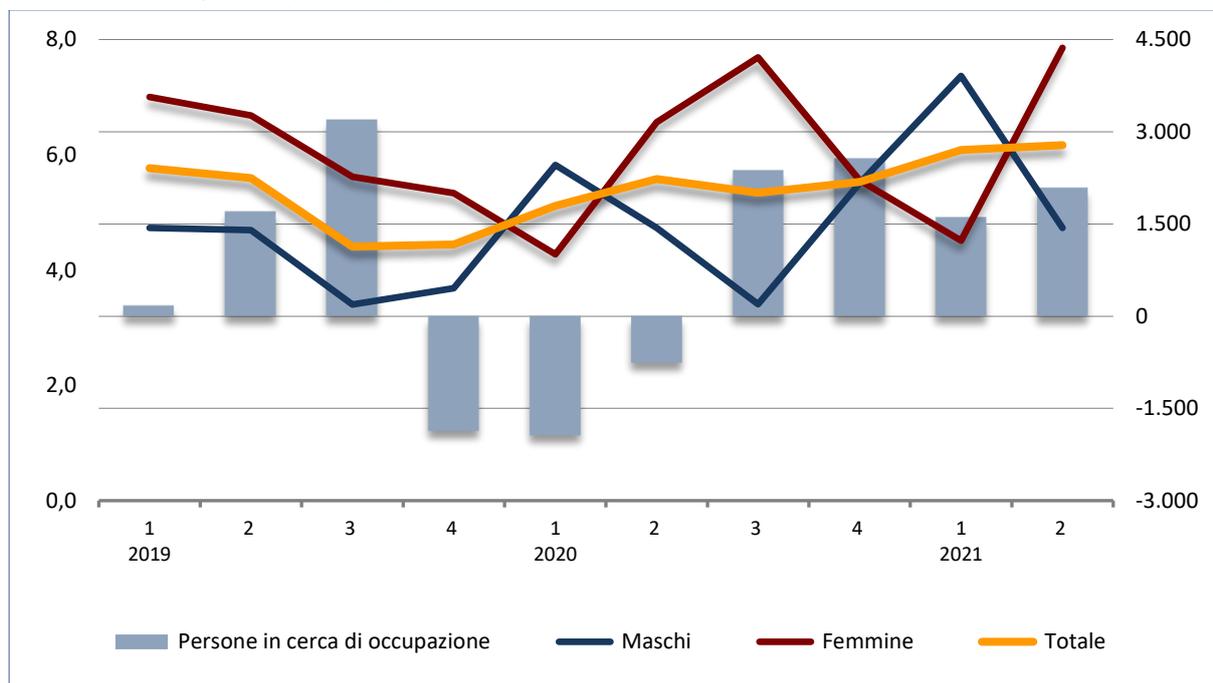
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel II trimestre 2021

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
		assolute	%	%	Punti %
Maschi	6.414	291	4,8	4,7	0,0
Femmine	9.047	1.791	24,7	7,9	1,3
Totale	15.461	2.082	15,6	6,2	0,6

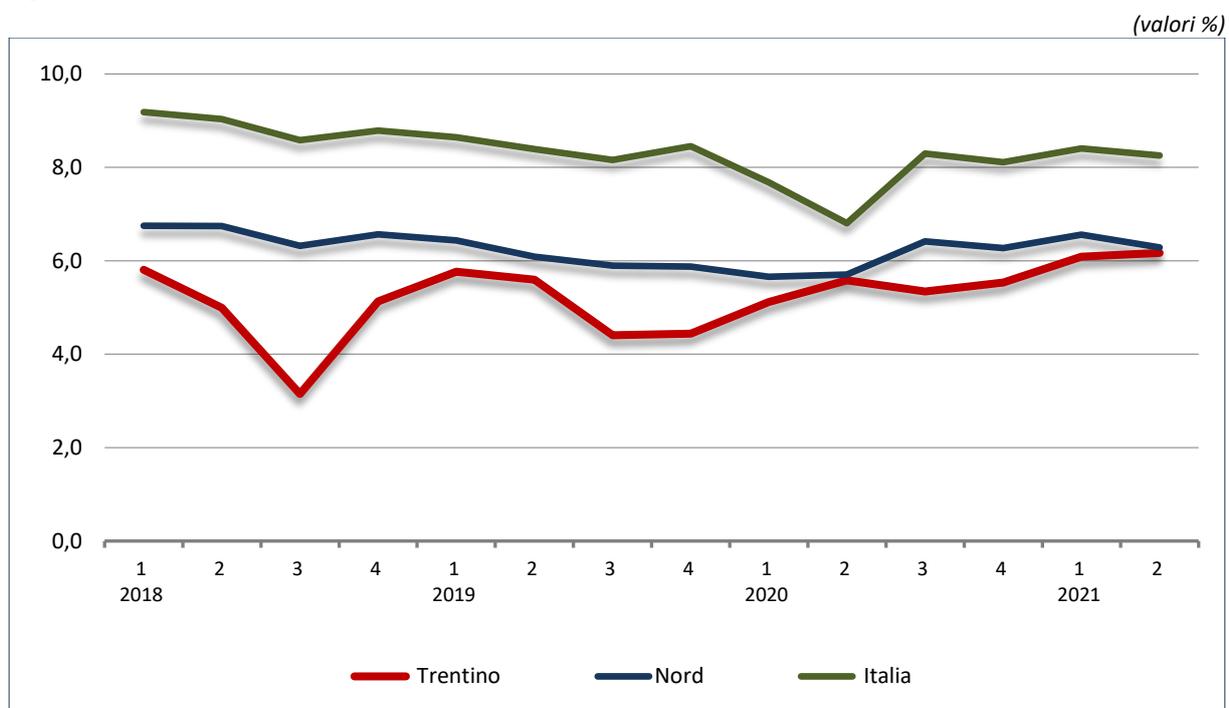
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 - Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e variazione tendenziale del numero di persone in cerca di occupazione (scala dx).



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 - Tasso di disoccupazione per territorio



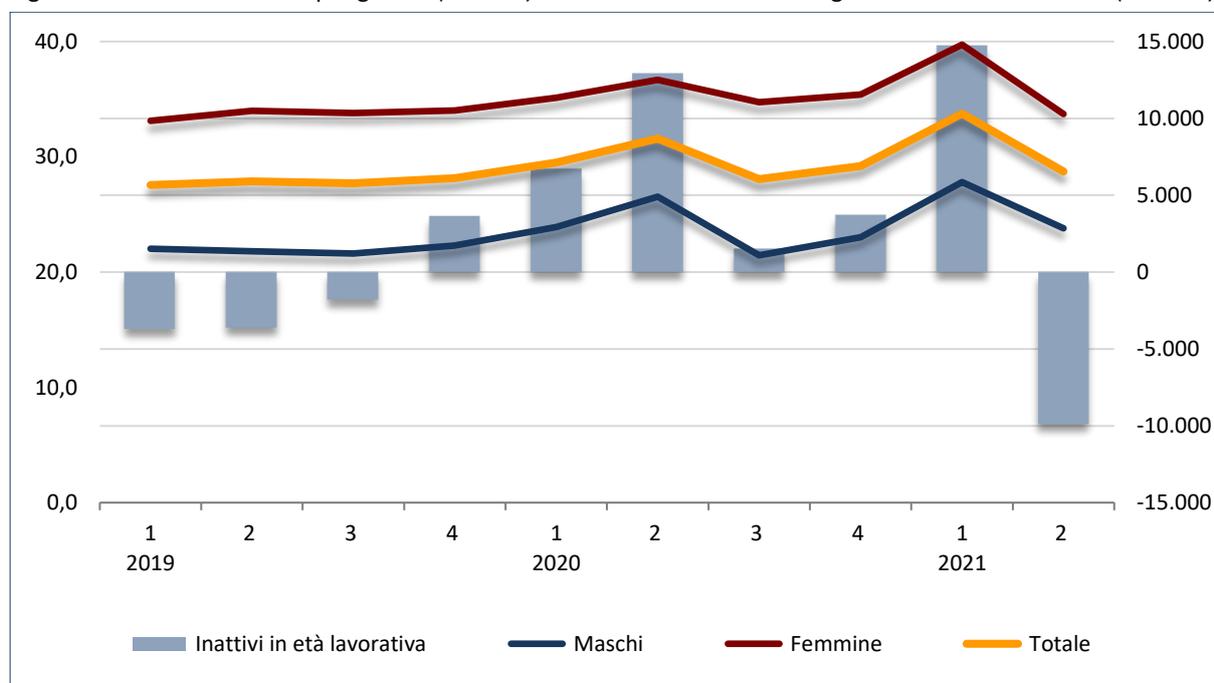
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel II trimestre 2021

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		assolute	%		
Maschi	40.945	-4.757	-10,4	23,8	-2,7
Femmine	57.558	-5.098	-8,1	33,7	-3,0
Totale	98.502	-9.856	-9,1	28,7	-2,9

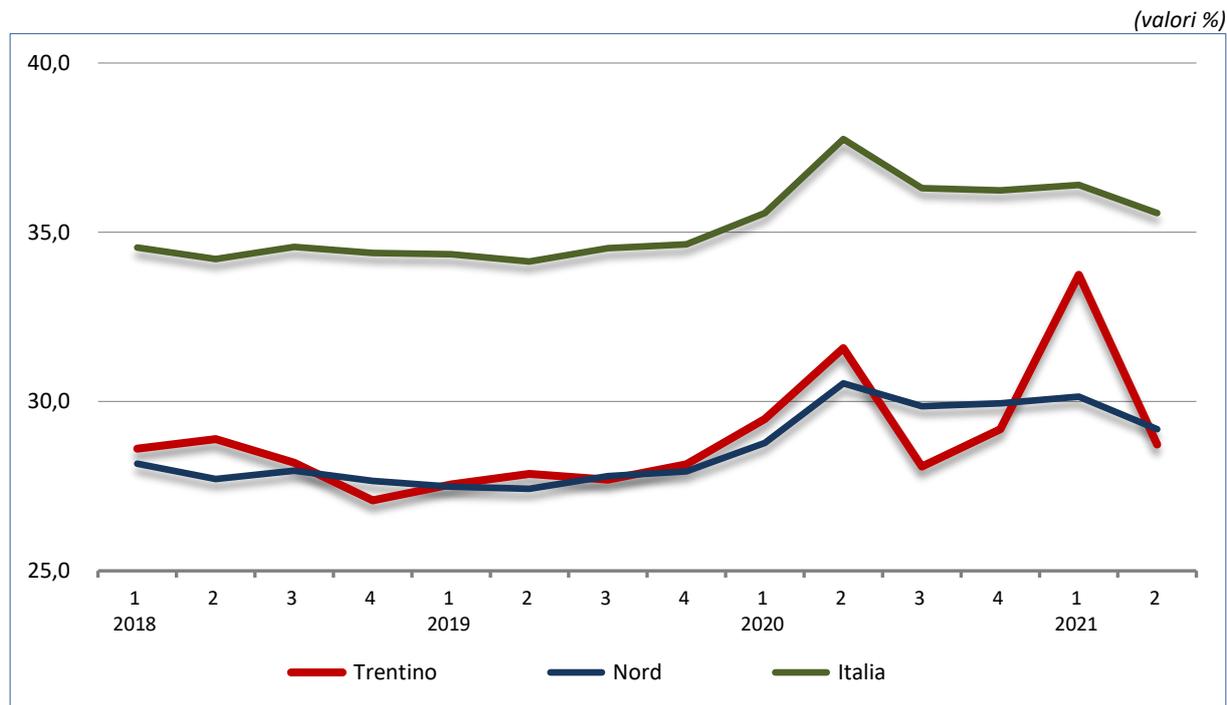
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 - Tasso di inattività per genere (scala sx) e variazione tendenziale degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 - Tasso di inattività per territorio



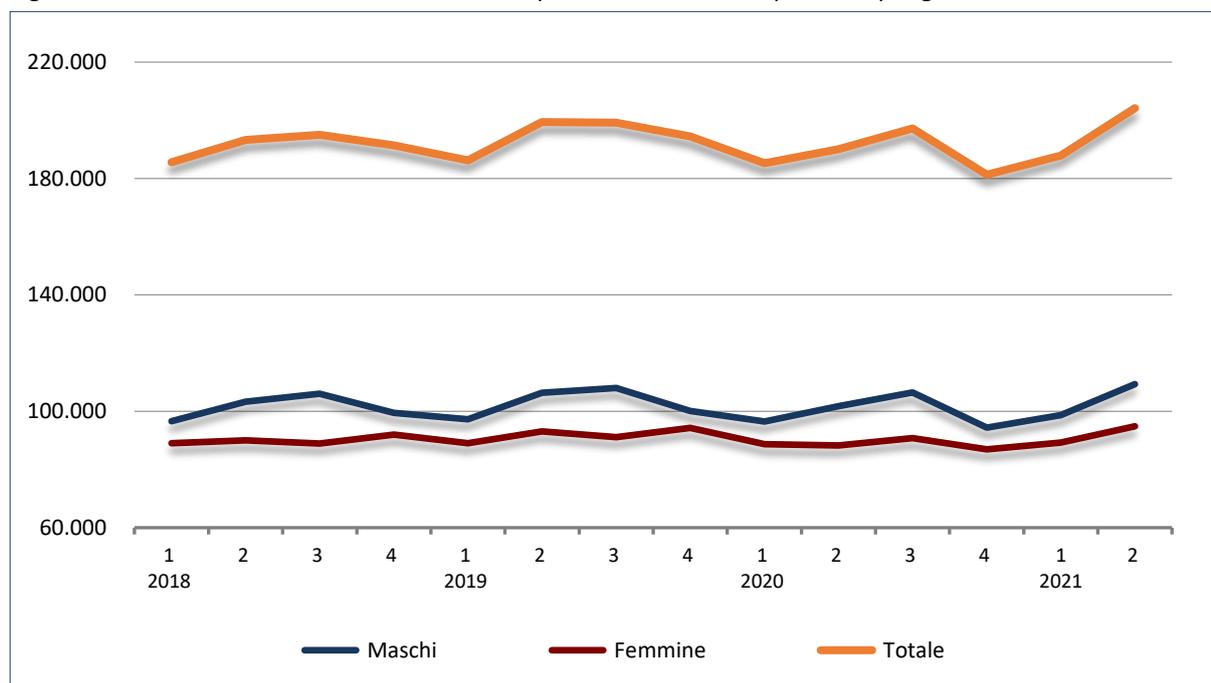
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Dopo il dato positivo di marzo, in Trentino prosegue la crescita dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti che passano da 190.062 alle attuali 204.173; l'incremento rispetto a giugno 2020 è del 7,4% (+14.111 unità). In positivo anche il confronto con il dato di giugno 2019 che registra una crescita del numero delle posizioni lavorative dipendenti di oltre 4.700 unità (+2,4%).
- Il forte aumento rilevato su base annua, grazie anche ai progressi della campagna vaccinale e all'allentamento delle restrizioni, interessa tutti i settori di attività economica. In agricoltura le posizioni lavorative dipendenti crescono dell'8,9%; nell'industria l'incremento è pari al 5,3% trainato principalmente dalle costruzioni (+6,6) a cui si accompagna la minor crescita dell'industria in senso stretto (+4,7%). In significativa ripresa il comparto dei pubblici esercizi che ha sofferto maggiormente le restrizioni imposte per contenere la pandemia e che cresce su base annua del 32,2% (+5.279 posizioni lavorative alle dipendenze rispetto al II trimestre 2020). Dinamica positiva anche per i settori del commercio (+4,1%), dei servizi alle imprese (+2,8%) e delle altre attività dei servizi (+5,5%). Anche rispetto a giugno 2019 si registra una crescita delle posizioni lavorative dipendenti: l'agricoltura cresce del 4,1, l'industria in senso stretto del 4,7% e le costruzioni dell'8,1. Cresce in misura minore il terziario (+1,3%), mentre il comparto dei pubblici esercizi registra una perdita del 7,1%.
- Al 30 giugno 2021 più di sette lavoratori alle dipendenze su dieci hanno un contratto a tempo indeterminato e nel confronto annuo si registra una crescita del 2,4%. Aumenti più sostenuti si registrano per le altre forme contrattuali: i giovani con apprendistato crescono del 9,9%, il lavoro intermittente cresce del 3,8% e, sulla scia dell'aumento delle posizioni lavorative dipendenti nell'industria e nei pubblici esercizi, il lavoro somministrato e quello a tempo determinato crescono rispettivamente del 51,9% e del 30,9%.
- Le figure *high skill* (dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione) evidenziano nel periodo un aumento del 5,9% e, assieme alle professioni di tipo tecnico cresciute del 2,8%, pesano per circa un quarto sullo *stock* delle posizioni lavorative dipendenti alle dipendenze. In aumento anche gli altri gruppi professionali, tra cui spiccano le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+12,1% e +4.576) e il personale di tipo non qualificato (+11,5% e +3.920), che registrano valori superiori alla media. All'interno delle professioni qualificate si collocano anche le figure di cameriere, cuoco e barista che hanno usufruito della ripresa del settore turistico. Tra le figure non qualificate, più trasversali tra i diversi comparti, la dinamica positiva deriva anche dalla domanda delle imprese agricole nel settore dei piccoli frutti.
- Anche sul fronte dei flussi lavorativi i dati del II trimestre 2021 sono estremamente positivi. Beneficiando della positiva stagione turistica estiva, le assunzioni crescono di 17.460 unità (+65,1%). Come per il dato degli *stock* delle posizioni lavorative dipendenti, il numero di assunzioni del II trimestre 2021 supera quello dell'analogo periodo del 2019 (+1.552 unità, +3,6%). Su base annua si registra un aumento delle cessazioni lavorative, anche se di minore entità rispetto alle assunzioni (+6.608 unità, +33,1%). Questa dinamica fa sì che la forbice tra entrate e uscite lavorative migliori ulteriormente.

-
- Nello specifico, nel II trimestre 2021, a fronte di 26.592 cessazioni dal lavoro, si contano 44.262 assunzioni lavorative, con una prevalenza delle seconde sulle prime di 17.670 unità. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dove le entrate prevalevano sulle uscite di 6.818 unità, si sono create oltre 10.800 posizioni lavorative in più.
 - Per genere, la dinamica lavorativa delle imprese nel secondo trimestre dell'anno registra una maggiore crescita delle assunzioni femminili (+83,3%) rispetto a quelle maschili (+51,2%), beneficiando maggiormente delle dinamiche del terziario ed in particolare della forte crescita del comparto dei pubblici esercizi. Per cittadinanza, si registra un incremento delle assunzioni degli italiani e degli stranieri simile in termini relativi (rispettivamente +65,7% e +63,8%) che, in valore assoluto, si traducono in 12.263 italiani e 5.197 stranieri. Infine la crescita delle assunzioni per età coinvolge soprattutto la classe dei più giovani (+76,3%), seguita dai 35-49enni (+59,0), mentre la fascia più adulta della popolazione (50 anni e oltre) registra l'incremento minore (+51,8%).
 - Nel II trimestre del 2021 la crescita delle assunzioni interessa tutte le tipologie contrattuali. Sulla scia del forte aumento delle assunzioni dei giovani, il contratto di apprendistato registra una crescita sostenuta (+113%) a cui si affianca quella del contratto a tempo indeterminato (+53,8%), che in termini di nuove entrate sul mercato del lavoro pesa per il 7,4%. Tra le principali forme di lavoro a termine, il lavoro intermittente cresce del 57,1%, quello a tempo determinato del 63,1% mentre il lavoro somministrato registra l'incremento maggiore (+93,6%).
 - Le ore di cassa integrazione autorizzate nel II trimestre 2021 a favore delle imprese del Ramo industria si attestano a 1.233.346. Si tratta di un monte ore leggermente inferiore rispetto a quello del trimestre precedente e notevolmente più contenuto (circa 1/6) rispetto al dato registrato nello stesso periodo del 2020, quando il primo *lockdown* aveva fatto crescere di molto il ricorso a questo ammortizzatore. Sebbene l'intervento sia in calo ormai da quattro trimestri consecutivi, non si può affermare che le istanze delle imprese industriali siano scese ad un livello paragonabile a quello del periodo *ante* pandemia, quando le ore di cassa integrazione concesse nel II trimestre del 2019 e del 2018 si fermavano rispettivamente a quota 51.600 e 177.600 ore.
 - Le ore concesse nel II trimestre di quest'anno sono state autorizzate unicamente a titolo di cassa integrazione ordinaria, motivata ancora in gran parte all'emergenza sanitaria. Il picco di autorizzazioni è stato toccato nel mese di giugno, quando si sono registrate 1.078.554 ore di Cigo concesse, cioè l'87,4% dell'intero contingente trimestrale.
 - Tra le principali attività industriali, il comparto meccanico è quello che ha fruito del maggior numero di ore: 468.285 nell'arco dell'intero trimestre. A una certa distanza si posizionano le attività dell'alimentare, alle quali sono state destinate 197.173 ore. Seguono le aziende della chimica, gomma e fibre con 186.110 ore. I restanti comparti giustificano il 31% del monte ore autorizzato.

Fig. 8 – Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 6 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 30 giugno del 2021

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Absolute	%
Agricoltura	9.437	774	8,9
Industria	51.261	2.557	5,3
- <i>Industria in senso stretto</i>	35.224	1.566	4,7
- <i>Costruzioni</i>	16.037	991	6,6
Servizi	143.475	10.780	8,1
- <i>Commercio</i>	22.854	899	4,1
- <i>Pubblici esercizi</i>	21.664	5.279	32,2
- <i>Servizi alle imprese</i>	21.275	584	2,8
- <i>Altre attività di servizi</i>	77.682	4.018	5,5
Totale	204.173	14.111	7,4

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 30 giugno 2021

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	150.851	73,9	3.498	2,4
Apprendistato	10.512	5,1	944	9,9
Lavoro intermittente	3.387	1,7	125	3,8
Lavoro somministrato	2.318	1,1	792	51,9
Tempo determinato **	37.105	18,2	8.752	30,9
Totale	204.173	100,0	14.111	7,4

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

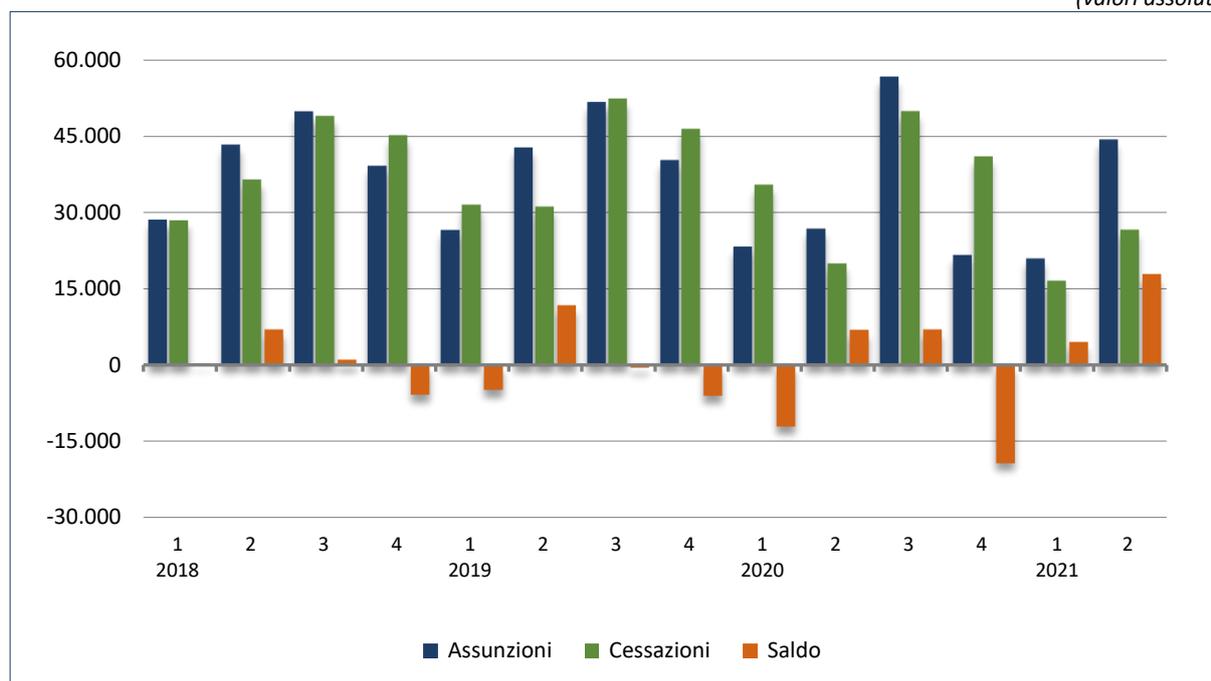
Tav. 8 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 30 giugno 2021

Gruppi di professioni	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità		Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	21.228		1.175	5,9
Professioni intermedie (tecnici)	29.455		809	2,8
Impiegati	28.906		1.780	6,6
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	42.403		4.576	12,1
Operai specializzati e agricoltori	27.022		1.124	4,3
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	16.870		735	4,6
Personale non qualificato	38.128		3.920	11,5
Forze armate e non disponibile	161		-8	-4,7
Totale	204.173		14.111	7,4

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Fig. 9 – Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 9 - Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel II trimestre 2021

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	22.943	11.766	7.770	2.476	51,2	26,7
Femmine	21.319	14.826	9.690	4.132	83,3	38,6
Totale	44.262	26.592	17.460	6.608	65,1	33,1
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	30.914	20.391	12.263	5.453	65,7	36,5
Straniera	13.348	6.201	5.197	1.155	63,8	22,9
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	21.575	12.610	9.340	3.673	76,3	41,1
Da 35 a 49 anni	12.788	8.681	4.743	224	59,0	2,6
50 anni e oltre	9.899	5.301	3.377	2.711	51,8	104,7

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 10 - Assunzioni per tipologia contrattuale nel II trimestre 2021

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.272	7,4	1.145	53,8
Apprendistato	1.823	4,1	967	113,0
Lavoro intermittente	3.986	9,0	1.449	57,1
Lavoro somministrato	2.972	6,7	1.437	93,6
Tempo determinato**	32.209	72,8	12.462	63,1
Totale	44.262	100,0	17.460	65,1

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

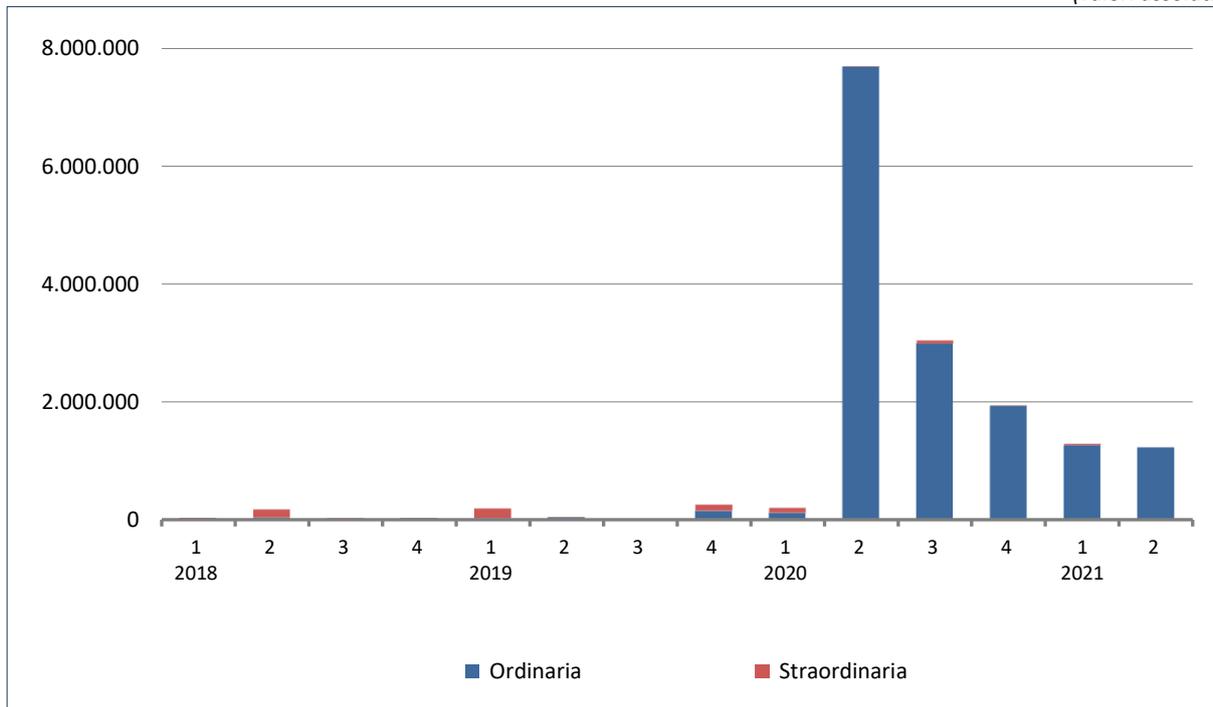
Tav. 11 - Ore autorizzate di Cigo e Cigs - Ramo Industria per classe di attività nel II trimestre 2021

Ramo industria	Ore autorizzate	Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%
Alimentari e tabacchi	197.173	-125.345	-38,9
Tessile	40.980	-269.354	-86,8
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	95.501	-122.325	-56,2
Legno	46.585	-159.205	-77,4
Metallurgico	261	-223.737	-99,9
Meccanico	468.285	-2.777.986	-85,6
Lavorazione minerali non metalliferi	3.579	-150.754	-97,7
Chimica, gomma e fibre	186.110	-410.774	-68,8
Poligrafico, editoria e carta	58.111	-406.454	-87,5
Altre	136.761	-1.798.371	-92,9
Totale	1.233.346	-6.444.305	-83,9

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 10 - Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel Ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700 riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale al quale si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinate l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per adeguarla alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1 commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni e delle cessazioni lavorative e dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona, è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente

e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU) e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del Ramo Industria, come indicate dalla codifica CSC.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	ISTAT	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione sala-riale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p>Occupati: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento); - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. 	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<p><i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1 gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla Nace Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro, riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (Inps): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle 4 settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento ad una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra le assunzioni e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo

immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri (ISPAT)
Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speciali (AdL)

Testi ed elaborazione dati:

Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)

Layout grafica e pubblicazione on-line:

Paola Corrà (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983